

Per una nuova politica economica, sviluppo del Sud, occupazione e riforme

Le Confederazioni sindacali decise a riprendere l'azione

Il governo chiamato a rispettare gli impegni assunti sulla casa e la sanità - Si prepara la conferenza nazionale sul Mezzogiorno - La CGIL sottolinea l'urgenza di « far crescere il movimento di lotta dei lavoratori »

Richiesta dai tecnici

Azienda unica per i telefoni

È stato presentato da parte delle organizzazioni CGIL, FIP, Cisl, Silris, Uil-Tes al ministro delle PTT il documento contenente le rivendicazioni scaturite dal convegno nazionale unitario dei tecnici dell'azienda di stato per i servizi telefonici...

I problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione e di una nuova politica economica, insieme a quelli della casa e della società sono stati posti con forza, ancora una volta, all'attenzione del governo dalla CGIL, Cisl e Uil, decise a rilanciare l'azione in tutto il Paese...

Il 18 marzo le tre segreterie confederali si riuniranno per definire un punto di vista comune sulle iniziative da adottare a sostegno della piena occupazione...

Questo iniziativa sono annunciate in un comunicato unitario - ha precisato il comunicato - hanno rilevato che l'aver fatto presentazione da parte del potere esecutivo di un DDL per il Mezzogiorno e l'inizio dell'iter parlamentare esigono una necessaria iniziativa delle tre Confederazioni nei confronti dei partiti e delle forze parlamentari...



Genova: gli ansaldini contro Piccoli

Dalla nostra redazione

La collera dei lavoratori degli stabilimenti ASGEN di Sestri Ponente e Campi è esplosa stamane, Incontenibile, operai, operale, tecnici e impiegati sono scesi in sciopero, hanno abbandonato le fabbriche e, in corteo, hanno raggiunto il punto nodale di Sempierdarena. Qui ha avuto luogo una vivace manifestazione di condanna contro il progetto di riconversione della produzione dello stabilimento di Sestri e di scorporo del gruppo di Campi dove, operazioni decise unilateralmente dalle partecipazioni statali...

Giuseppe Tacconi

Si estende e si rafforza la lotta nel Mezzogiorno

Napoli: sciopero generale per il lavoro e le riforme

Continua diminuzione del numero dei lavoratori occupati - Decine di migliaia di operai impegnati in difficili battaglie - Manifestazioni nelle strade cittadine durante l'astensione di 24 ore - Incontri dei sindacati con le forze politiche

Gli insegnanti verso la ripresa dell'iniziativa sindacale

I sindacati scuola aderenti alla Cgil-Cisl-Uil, alla nazionale sindacale nazionale scuola media (NSNM) e il sindacato nazionale istruzione artistica (Snia) hanno inviato un telegramma di protesta al ministro della Pubblica Istruzione per il mancato incontro con il sottosegretario on. Rosati con il quale si doveva proseguire la discussione...

Dalla nostra redazione NAPOLI, 10

I livelli di occupazione della provincia di Napoli raggiungono le quote più basse del paese. Dal 1967 al 1970 sono ulteriormente diminuiti gli occupati: dal 30,2% al 27,8% della popolazione presente, mentre gli addetti all'industria manifatturiera sono scesi da 212.210 a 194.937...

Corteo di lavoratrici al centro di Palermo



PALERMO, 10. - Centinaia di contadine e di operai, di insegnanti, casalinghe e studentesse, giunte da ogni parte della Sicilia, sono state protagoniste, stamane, a Palermo, di una forte manifestazione per reclamare l'approvazione, da parte del Parlamento regionale, di adeguati provvedimenti per affrontare alcuni nodi della condizione sociale di oggi...

Da due giorni sciopero generale

Irsina in lotta per l'occupazione

Manifestazione a Potenza - Il ruolo del comune democratico - Iniziative del PCI

Dal nostro corrispondente MATERA, 10

Da due giorni Irsina è in lotta per l'occupazione. È stato proclamato lo sciopero generale della città, proclamato unitariamente dalla CGIL e dalla Cisl. Alla testa della lotta, l'Amministrazione comunale democratica, ha promosso, insieme ai sindacati, una manifestazione di massa a Potenza, in coincidenza con la riunione del Consiglio comunale...

In sciopero i lavoratori nucleari

Uno sciopero nazionale articolato di 13 ore del personale di tutti i centri CNE è stato proclamato a partire da oggi dai sindacati di categoria Sann-Cgil, Silris-Cisl e Sin-Uil. Lo sciopero è stato proclamato in seguito alla negativa conclusione dei colloqui dei sindacati con la direzione dell'ente e il ministero del lavoro.

Advertisement for VACANZE ORSS 77, featuring a large graphic of the number '77' and contact information for Intourist s.p.a.

La lotta dei parastatali

Provocato dal governo il blocco delle mutue

Da ieri è in corso in tutta Italia l'astensione dal lavoro dei 200 mila parastatali, la maggior parte dei quali è costituita dai lavoratori previdenziali, cioè dai dipendenti dell'INPS, dell'INAM, dell'ENPEDEP, Scelopero anche i lavoratori di tutti gli altri istituti di diritto pubblico non economici (la Croce Rossa, la General, l'ISES e gli enti provinciali per il turismo). Lo sciopero si conclude domani, venerdì. Altri tre giorni di astensione dal lavoro, come si ricorderà, avevano avuto luogo ai primi di marzo.

In relazione alla vertenza in corso per il riassetto, il ministro del Lavoro Donat Cattin ha convocato i rappresentanti sindacali di categoria per oggi alle ore 17. Quali sono le richieste dei 200 mila lavoratori in lotta? Al primo luogo essi chiedono che il governo mantenga i solidi impegni assunti per l'applicazione del riassetto economico e normativo delle carriere. Un riassetto che non dovrebbe essere diverso, in quanto a finalità e strumentazioni, a quello già in via di applicazione per gli statali. In più, però, rispetto agli statali, i parastatali chiedono una legge quadro che consenta la libera contrattazione dei miglioramenti economici. Su questa richiesta il governo ha dichiarato più volte la propria disponibilità senza, però, farla seguire da misure concrete.

I previdenziali, che, come dicevamo, costituiscono gran parte dei parastatali, sono molto pesanti perché si data loro la certezza del mantenimento del posto di lavoro in vista dell'attuazione della riforma sanitaria. Le conseguenze di questo nuovo sciopero, naturalmente, sono molto pesanti: ambulatore delle mutue chiuse, uffici paralizzati. I danni che ne derivano ai mutui sono molti. I lavoratori parastatali di questo settore, come è noto, sono sottoposti alle gravi responsabilità del governo che non mantiene gli impegni assunti da diversi mesi e non si decide ad intervenire con chiarezza e decisione.

Corteo per le vie di Desio dopo la grave decision e della FIAT

I LAVORATORI DELL'AUTOBIANCHI MANIFESTANO CONTRO LA SERRATA

Unanime decisione per la continuità della lotta - La direzione della fabbrica sarà denunciata alla magistratura: la serrata è illegale - Interrogazioni comuniste alla Camera

MILANO, 10

Le trattative a Tripoli proseguono

I petrolieri investirebbero parte dei profitti in Libia

La rivalutazione dei prezzi del greggio attuata per decreto in Venezuela

Secondo informazioni raccolte da Radio Tripoli le compagnie petrolifere avranno tempo fino a domenica per rispondere all'ultimatum del governo della Libia sulla nuova regolamentazione dei prezzi del greggio. Dopo quella scadenza vi sarà una consultazione fra i paesi venditori di petrolio sul Mediterraneo per considerare eventuali misure unilaterali. Secondo indiscrezioni, le società petrolifere, che trattano separatamente, nella forma di un'unica mossa, starebbero considerando di stringere o meno l'amara pillola dell'obbligo a reinvestire in Libia una quota dei profitti. Per avere la sicurezza di poter disporre del petrolio libico, evitando una presa di controllo nazionale questa eventualità è stata presa in considerazione.

Intanto anche il Venezuela ha aumentato i prezzi con un decreto governativo. Finora il petrolio di grado più basso si ritirava nei porti del Venezuela, che distano poco (relativamente alle fonti del Medio Oriente) dai luoghi di consumo al prezzo di circa 870 lire per barile di circa 150 litri. L'aumento medio ora imposto è di circa 380 lire a barile, considerate tutte le gradazioni, da 7 a 53 gradi.

La lotta dei 4.500 lavoratori dell'Autobianchi-FIAT di Desio, ancora continua la serata. Si amplia e ricerca nuovi sbocchi unitari a livello sindacale e politico, per costringere la direzione aziendale a recedere dal suo provocatorio atteggiamento. Nel tardo pomeriggio di oggi infatti, si è svolta una riunione straordinaria e urgente del Consiglio comunale con la presenza dei lavoratori della fabbrica. Nell'aula premitissima, il Consiglio ha riaffermato la sua solidarietà con la giusta lotta dei lavoratori e la decisa condanna delle continue provocazioni padronali.

Dopo che ieri il Consiglio di fabbrica aveva deciso di riconfermare le forme di lotta già decise in precedenza, questa mattina, davanti alla portineria degli impiegati, si è svolta una assemblea con la partecipazione di centinaia e centinaia di lavoratori. Nella quale è stata esposta la situazione alla luce dell'incontro avuto ieri in prefettura. In questo incontro, il vicepresidente dott. Vicari aveva comunicato ai rappresentanti dei lavoratori che la direzione aziendale era disposta a ritirare la serrata, alla condizione che venisse tolto il blocco delle portinerie, e che si finissero le violenze contro i dirigenti. La direzione era anche disposta ad aprire le trattative, a patto che i lavoratori rinunciassero ai punti qualificanti della piattaforma, cioè al superamento del cottimo e alle richieste sulle qualifiche.

Foggia: bloccata la Lanerossi

Si accuisce la lotta in difesa dell'occupazione in tutta la Capitanata. Alle inadempienze della direzione della Lanerossi di Foggia, i 1040 dipendenti hanno risposto con unità e fermezza scendendo in lotta. Com'è noto la Lanerossi si era impegnata a corrispondere il salario delle due giornate di sospensione, precisamente del 26 e 27 febbraio scorso, proponendo il recupero delle stesse. Gli operai si sono riuniti in assemblea e dopo ampio e vivace dibattito hanno deciso di respingere le assurde argomentazioni della azienda proclamando lo sciopero, già iniziato, e che durerà fino a quando la Lanerossi non accoglierà le rivendicazioni operative.